

sione ha creduto di dover introdurre una modificazione all'articolo 20.

Essa è desunta letteralmente dalla legge francese, sia nella parte che riguarda l'articolo 20, sia in quella che concerne la soppressione dell'alinea che sta in fine dell'avvertenza di questa tabella.

Con quell'emendamento è chiaro che si provvede direttamente al caso accennato dal deputato Crosa.

Ogni qual volta vi sarà un edificio, il quale abbia quel numero di macine che è indispensabile per simili esercizi, cioè tre coppie almeno, una pel grano, una per la meliga ed una per la segala, e che la quantità d'acqua non sia sufficiente per farle muovere tutte ad un tempo, se si adotta la proposta dalla Commissione ultimamente fatta, l'interruzione da parte dello stabilimento darà diritto alla diminuzione della metà della tassa. Vede adunque l'onorevole Crosa che, appunto per andare incontro all'ineconveniente da esso accennato, la Commissione ha adottata questa modificazione, la quale torna molto più in acconcio di quello che noi sia l'emendamento da lui proposto, in quanto che, come fu osservato, invece di diminuire aggraverebbe la tassa non solo rispetto ai mulini che hanno gran quantità di macine, come sono quelli dei quali fu fatta parola dall'onorevole presidente del Consiglio, ma anche rispetto a quelli dei piccoli comuni; imperocchè anche in questi la tassa imposta in ragione del decimo del reddito è assai forte, ragguardevole essendo il loro affitto. Cosicchè, se si adottasse la sua proposta, anche per questi la tassa sarebbe duplicata, o fors'anche triplicata. Credo adunque che anche nell'interesse dei contribuenti, a nome dei quali l'onorevole deputato Crosa intendeva certamente di parlare, non sia opportuno di ammettere il suo emendamento.

CROSA. Dietro le spiegazioni date dal deputato Chiarle, io ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Allora non rimane a votarsi che la proposta della Commissione e quella dell'onorevole Bonavera, a cui la Commissione annuisce.

Pongo ai voti la proposta della Commissione coll'aggiunta con motore inanimato, proposta dal deputato Valerio. (*Vedi sopra*)

(È approvata.)

Ora viene la proposta del deputato Bonavera:

« Sei pestelli saranno calcolati per una coppia di macine.

« I mulini d'olio di oliva saranno soggetti alla sola metà della tassa; e questa tassa sarà ridotta ad un quarto per le macine con motore animale. »

Osservo al deputato Bonavera che questa seconda parte mi pare inutile, giacchè l'imposta cade soltanto sui mulini a motore inanimato.

BONAVERA. Ma la mia proposta è in senso inverso. È l'opposto d'inanimato.

PRESIDENTE. Se ella insiste, io la metterò ai voti.

ARRENTI. Faccio notare all'onorevole Bonavera che i mulini con motori animati non sono imposti, e che quindi è inutile farne parola. Infatti, dal punto che l'imposizione è limitata ai mulini con motori inanimati, quelli che lavorano per mezzo di motori animati debbono necessariamente esserne esclusi.

BONAVERA. Allora ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Metterò dunque ai voti la prima parte della proposta Bonavera. (*Vedi sopra*)

(È approvata.)

« Sono esenti i mulini destinati al servizio del proprietario. »

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Osservo che la prima proposta diceva servizio esclusivo.

FARINA PAOLO. Si è soppressa la parola esclusivo, avuto riguardo a certi piccolissimi proprietari della Liguria, i quali, non avendo mezzi per fabbricarsi un frantoio, si valgono del frantoio del proprietario vicino, profittando degli intervalli di tempo nei quali questo non se ne prevale per proprio uso.

Si volle accordare qualche facilitazione a questi piccoli proprietari, i quali difficilmente potrebbero far frangere la piccolissima quantità delle loro olive ad un frantoio di speculazione, e per ciò conseguire dovrebbero impiegare una giornata forse per andarvi; dimodochè varrebbe di più per loro il frutto della giornata che perderebbero, che la piccola quantità di olive che ora fanno stritolare nel frantoio del proprietario vicino, il quale lascia loro l'uso del medesimo senza altro corrispettivo fuori quello dei nocciuoli restanti o sanze, che appena compensano la mano d'opera e la legna che occorrono per queste piccole quantità di olio.

Si è dunque tolta la parola esclusivo per non far pagare la tassa a questi proprietari di terreni e di frantoi, i quali, se dovessero pagarla, non permetterebbero più ai piccoli proprietari da me accennati di frangere le loro poche olive.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. La Commissione osserva che ciò potrà forse dare luogo a frode ed abusi; prende però atto delle dichiarazioni che sono state fatte, e non ha difficoltà ad aderire.

PRESIDENTE. Porrò dunque ai voti quest'ultima parte della proposta. (*Vedi sopra*)

(È approvata.)

« Mulini da seta (filatoi), per ogni 100 rulli (tavelle) o meno, lire 20. »

VALERIO. Io credo che a quest'articolo bisognerà fare un emendamento, cioè: invece di dire ogni 100 rulli (tavelle), accettare piuttosto l'ultima specificazione portata nell'articolo medesimo, cioè dire ogni 200 fusi.

L'onorevole ministro, nella discussione generale, quando io dimostrava che nei mulini da seta, secondo l'antico sistema, ci volevano 100 tavelle circa per fare il lavoro di 200 fusi, mentre nel nuovo sistema bastano 25 o 30 tavelle per fare lo stesso lavoro, mi rispondeva: tanto meglio, perchè a questo modo saranno costretti di adottare il nuovo sistema. Ma io credo che noi non facciamo una legge pel miglioramento delle industrie, poichè, quando volessimo costringere la gente a migliorare le industrie, dovremmo anche fornire loro per ciò i capitali. I proprietari degli antichi mulini non conservano tutti l'antico sistema per puro amore dell'antico, ma lo conservano perchè molti di essi non hanno i fondi necessari per mutarlo; ed io ne conosco di quelli che sarebbero ben contenti di essere in grado di ciò fare.

Accettandosi la mia formola, si toglie l'ingiustizia che deriverebbe da questa legge, o, ad ogni modo, si toglie un *qui pro quo*, che sarebbe quello dei 200 fusi calcolati per 100 rulli.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Ho detto l'altro giorno che, a mio avviso, la Camera non doveva badare alla diversa somma di lavoro che si ottiene dallo stesso numero di rulli, secondo che questi facciano parte di un sistema più o meno perfezionato; ed aggiunti che, ove questa legge avesse per effetto di accelerare la riforma che si sta compiendo in quest'industria, io credeva che ciò sarebbe stato un motivo di più per accoglierla favorevolmente.

L'onorevole Valerio osservò che, se questa riforma non